



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

Sovranità alimentare diffusa e mercati contadini

Le attività agricole contribuiscono per circa il 25% delle emissioni di gas serra a livello mondiale: non tutti gli alimenti però hanno lo stesso impatto. Infatti, oltre il 90% delle emissioni di gas serra di natura agricola vengono dalla produzione delle carni, del latte e dei suoi derivati.

Pensiamo che le **scelte dei consumatori siano fondamentali** nel contesto del cambiamento climatico: una dieta che riduce il consumo di proteine animali, costituita prevalentemente da alimenti vegetali prodotti in accordo ai principi della agricoltura biologica sia uno degli strumenti più importanti a disposizione di chiunque per contribuire a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Oltre a giovare alla salute come da [ultime raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità](#) Pensiamo che l'approvvigionamento di cibo non passi solo dai supermercati, sui quali hanno puntato prioritariamente le precedenti amministrazioni, creando un modello per cui le persone sono necessariamente orientate a considerarli anche luoghi culturali e di socialità, da raggiungere in auto.

Pensiamo che i **mercati contadini biologici**, già attivi in città, svolgano un ruolo significativo per la divulgazione di comportamenti etici, responsabili e sostenibili e vadano sostenuti anche perché consentono alle aziende agricole, prevalentemente a conduzione familiare, di avere un reddito dignitoso attraverso la vendita diretta e il rapporto con il consumatore.

Intendiamo perciò dare valore ai mercati contadini biologici sia per garantire prezzi equi agli agricoltori locali sia per dare diritto ai cittadini di procurarsi facilmente alimenti freschi, locali e sostenibili. **La campagna deve tornare nella città** preservando le aree agricole periurbane per l'approvvigionamento alimentare.

Pensiamo anche che la pandemia abbia mostrato tutta la fragilità del sistema di approvvigionamento alimentare. Si rende perciò necessario sviluppare un modello diverso volto a perseguire la sovranità alimentare ovvero la capacità di un territorio di essere autonomo nei propri bisogni primari. Come?



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

Innanzitutto, partendo dalla tutela del suolo che può avere un ruolo importante nella prevenzione dei cambiamenti climatici attraverso tecniche agricole sane e rispettose, sviluppando la produzione locale e l'autoproduzione, sostenendo la filiera corta dei mercati contadini, potenziando un commercio di prossimità che possa essere competitivo con le grandi catene di distribuzione.

A Bologna serve:

- Promuovere nelle scuole, nei centri educativi, nei centri sociali, tramite specifici programmi, i principi di una dieta salubre per chi la consuma e per il pianeta, basata su prodotti vegetali di origine biologica, come strategia che contribuisce a contrastare il cambiamento climatico. La finalità è formare cittadini/e consapevoli che le loro scelte alimentari possono fare la differenza per la mitigazione del cambiamento climatico, la valorizzazione del patrimonio agricolo e della stagionalità della produzione;
- Introdurre nelle mense collettive, una volta a settimana e su scelta volontaria e facoltativa, il “Menù per il Pianeta” per far scoprire i sapori di una cucina a base di proteine vegetali;
- politiche di educazione alimentare che non siano solo lo specchio di un turismo enogastronomico (portare i bambini a mangiare la mortadella a Fico non è educazione alimentare!) ma che siano un percorso di salute e di valorizzazione del patrimonio agricolo, della stagionalità della produzione, e di alimentazione sana e sostenibile;
- Creare aziende agro ecologiche nelle aree periurbane, anche attraverso il recupero e la valorizzazione di terreni e di case coloniche di proprietà comunale;
- Attivare corsi di formazione per cittadini/e, con particolare attenzione per i partecipanti ai bandi comunali relativi agli orti urbani, in cui vengano spiegati i principi della agroecologia e della gestione biologica della produzione orticola;



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

- Promuovere i Distretti Biologici nelle aree agricole della Città metropolitana, perseguendo la sovranità alimentare e puntando a migliorare la qualità nelle mense delle scuole e degli ospedali, per una alimentazione sostenibile;
- Individuare spazi inutilizzati (ad esempio 7 ettari di proprietà comunale di cui Open data sito comune di Bologna) da destinare a progetti di riforestazione urbana, orti urbani di cui il 50% rivolti a giovani, famiglie e studenti. Promuovere l'attività agricola biologica nelle aree periurbane, creando opportunità di lavoro per i giovani e le famiglie;
- Contrastare la tendenza a chiudere e decentralizzare gli spazi occupati: questi spazi sono centri di aggregazione e di mutuo-aiuto per le fasce di popolazione a basso e medio reddito e sono un punto di riferimento nei quartieri per i mercati e le associazioni di piccoli contadini che vendono prodotti biologici a km e sfruttamento 0 (Zero).